

quale si lavorava in Roma fin dai tempi di Urbano VIII e Innocenzo X; un Breve del 1° marzo 1756 lo prescrisse per l'uso dei greci.¹ Dal 1741 si lavorava anche a migliorare il breviario romano, le cui deficienze egli aveva riconosciuto già prima del suo pontificato.² Un'apposita Congregazione costituita dai cardinali Gentili, Monti, Valenti, Tamburini e Besozzi dovette nel 1744 esaminare le proposte dei consultori; ma quando i cardinali consegnarono il loro lavoro, il Papa se ne mostrò assai malcontento: « Ah, quanto sarebbe stato meglio che mi ci fossi messo io, da solo! ». Così egli scriveva³ aggiungendo che era più facile correggere il breviario che le modificazioni proposte dai cardinali. Difatti egli stesso si mise all'opera, ma non trovò il tempo necessario per compirla.⁴ La Congregazione del breviario si lasciò del resto influenzare da certe correnti della Francia, ove quasi ogni diocesi, dal 1680 circa, si era data un proprio breviario.⁵ A termine venne invece condotto un nuovo rifacimento del manuale per le funzioni episcopali (*Caeremoniale episcoporum*), rifacimento che era stato iniziato già sotto Benedetto XIII e ora comparve col Breve del 25 marzo 1752.⁶ Egli si preoccupò anche di purgare la musica sacra dallo stile teatrale che vi si era infiltrato⁷ e stigmatizzò l'abuso invalso di contenersi nelle chiese, come in una sala da concerti.⁸

2.

Sul terreno degli Ordini religiosi Benedetto trovò molte occasioni di agire come legislatore o come difensore della legislazione ecclesiastica. Importanti sono qui le sue istruzioni circa i rapporti dei religiosi coi vescovi;⁹ essi sottostanno loro in tutto quello che riguarda la cura d'anime, e lo stesso vale dei loro rapporti coi vicari apostolici, per esempio in India o Inghilterra.¹⁰ Al potere del vescovo sono sottoposti anche i religiosi che abi-

¹ Bull. Lux. XIX 192.

² BÄUMER, *Brevier* 562-584. Sui suoi progetti per il miglioramento Benedetto scrive a Tencin il 7 giugno 1743; HEECKEREN I 61. Sopra la necessità di migliorarlo egli parla nel *De con.* IV 2, c. 13.

³ A Tencin il 7 agosto 1748; HEECKEREN I 421; cfr. 125.

⁴ A Tencin il 25 settembre 1748, ivi 431; BÄUMER 584.

⁵ BÄUMER 529-536.

⁶ Ivi 530.

⁷ Il 19 febbraio 1749, Bull. Lux. XVIII 9-24.

⁸ Breve dell'11 marzo 1755, ivi XVII 240 ss.

⁹ Bolle del 6 novembre 1744 e 24 febbraio 1746, ivi XVI 249, XVII 1.

¹⁰ Decreto del 30 maggio 1753, ivi XIV 49 s. Sull'importanza della Bolla cfr. A. GASQUET, *Hist. of the ven. English College at Rome*, Londra 1920, 175 ss.